

Un giallo «à la Maigret» nella Milano del dopoguerra

di GIULIA BORGESE

È una storia metropolitana questo esordio narrativo di un importante pubblicitario milanese, per la precisione è un noir che si svolge a Porta Venezia, diretto, per così dire, da un commissario capo che adora Maigret. E naturalmente finisce con il somigliargli sia nel modo di condurre le indagini sia nel goloso piacere con cui assapora i suoi cibi prediletti. Il delitto si presenta come un suicidio, ma per il commissario Mario Arrigoni la donna che si è schiantata sui ciottoli del cortile della popolosa casa di ringhiera di via Tadino 17/a era troppo bella, troppo simpatica e soprattutto troppo allegra per aver potuto anche solo pensare di compiere un simile gesto. Ma mentre il noir si snoda pagina dopo pagina tra il commissariato, gli appartamenti che si affacciano sul «luogo del delitto» e le balere frequentate dalla povera morta, è tutto quello che sta intorno ad affascinare soprattutto il lettore.

La scena infatti è la Milano del 1950, che a fatica comincia a risorgere dalle rovine della guerra. E là a San Siro, trasportando le macerie, su progetto dell'architetto Piero Bottoni nasce la «montagnetta», il Monte Stella, simbolo stesso di quella ricostruzione, che ormai non vuol più saperne della «servitù del Resegone»: una regola secondo cui nella parte nord della città non si potevano costruire edifici così alti da nascondere la vista del monte caro al Manzoni, coi «molti suoi cocuzzoli in fila». Riaprono i teatri, il Gerolamo per i bambini e il Piccolo con un giovane regista che si chiama Strehler, alla radio c'è ancora Ruggero Ruggeri che recita Pirandello, le ragazze leggono «Grand Hotel», gli uomini la «Settimana Incom», molte signore sospirano con Liala, i giovani sognano la Vespa o la Lambretta.

E si aprono nuovi locali mentre le osterie diventano bar e offrono meravigliosi «sanguis», traduzione milanese dei futuristici sandwich... Insomma, un vero amarcord per chi ancora si ricorda e una scoperta curiosa per chi non c'era.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Il libro:** Dario Crapanzano, «Il giallo di via Tadino. Milano 1950», Fratelli Frilli Editori, pagine 167, € 10,50